

Salute del suolo e sostenibilità: la parola agli stakeholder 22 aprile 2022



Avanzamenti della proposta di direttiva sul monitoraggio del suolo e resilienza (COM_2023_416_final)

Ing. Francesca Assennato francesca.assennato@isprambiente.it

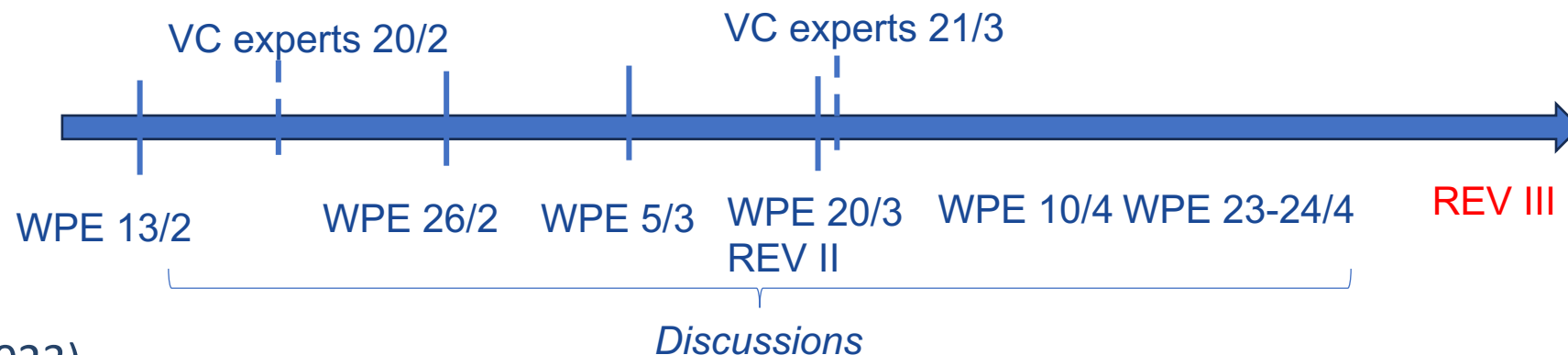
Area monitoraggio e analisi integrata uso suolo, trasformazioni territoriali e processi desertificazione

Dipartimento per il *Servizio Geologico d'Italia*

ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale



Attività in corso e prossimi passi



- ❖ .Primo testo COM (luglio 2023)
- ❖ Discussione con rappresentanze SM
- ❖ Testo di compromesso – REV I (dicembre 2023)
- ❖ Discussione con rappresentanze SM e simulazione rete di monitoraggio
- ❖ Secondo testo di compromesso – REV II (marzo 2024)
- ❖ Ulteriore discussione con rappresentanze SM (10-23-24) aprile
- ❖ Terzo testo di compromesso **Maggio 2024**
- ❖ COREPER inizio giugno
- ❖ Discussione dell'approccio generale al Consiglio Ambiente (17 giugno)
- ❖ Poi ITER PARLAMENTO EUROPEO

Inviati dei commenti scritti alla REV II
12 aprile

Red Lines da definire per il 24 aprile

Discussione e voto in Parlamento

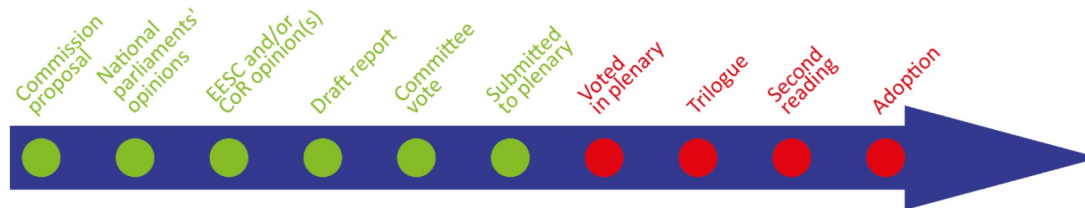
- Commissione ambiente, emendamenti
- Voto sul testo (rev0 con emendamenti parlamentari) 10 aprile.

18:02 Sab 20 apr europarl.europa.eu 26%

1 d Proposal for a directive of the European Parliament and of the Council on Soil Monitoring and Resilience (Soil Monitoring Law)		
<i>Committee responsible:</i>	Environment, Public Health and Food Safety (ENVI)	COM(2023) 416 5.7.2023
<i>Rapporteur:</i>	Martin Hojsík (Renew, Slovakia)	2023/0232(COD)
<i>Shadow rapporteurs:</i>	Ljudmila Novak (EPP, Slovenia) Beatrice Covassi (S&D, Italy) Manuela Ripa (Greens/EFA, Germany) Anna Zalewska (ECR, Poland) Anders Vistisen (ID, Denmark) Silvia Modig (The Left, Finland)	Ordinary legislative procedure (COD) (Parliament and Council on equal footing – formerly 'co-decision')
<i>Next steps expected:</i>	Plenary vote on committee report	

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2024-0204_EN.html

quale ambizione?



*Il lungo
percorso
della
proposta di
direttiva*

Soil Monitoring Law

Directive on soil monitoring and resilience

01 Objectives

Suoli in salute per il 2050



03 Monitoring & assessment

Descrittori, misure, metodologie



05 Sustainable soil management

Principi e mitigazione del consumo di suolo



07 Reporting

Informazione del pubblico e valutazione



02 Definitions

Definiti criteri per suoli in salute



04 Services & support

Certificazioni e supporto informativo



06 Contaminated sites

Identificazione, indagini, valutazione del rischio, gestione, registrazione



Nuova struttura della direttiva

Su tutti i suoli
Obiettivo generale: suoli in salute per il 2050

Salute del suolo

Impostazione di un quadro di monitoraggio

Campionamento. Modellazione, telerilevamento: soil descriptors

Valutazione salute del suolo, soil descriptors

Scala: unità di suolo

Valutare la perdita critica di servizi ecosistemici del suolo

Reporting

Impostare pratiche di gestione sostenibile del suolo

Impermeabilizzazione

Telerilevamento: impermeabilizzazione e distruzione

Valutazione impatto sui servizi ecosistemici del suolo

Scala: distretto del suolo

Applicazione dei principi di mitigazione dell'impermeabilizzazione del suolo

Siti contaminati

Impostare una lista di siti potenzialmente contaminati

Impostare regole e eventi di avvio per le indagini

Indagini di siti potenzialmente contaminati

Gestione del rischio di siti contaminati

Creazione di un registro

Accesso alla giustizia

Sanzioni

Valutazione e revisione

Principali cambiamenti

- “Distretti del Suolo” è stato eliminato l’obbligo di riferimento alle unità territoriali statistiche (NUTS 1), libertà per ciascun Paese di definirli. I Distretti rappresentano i bacini di riferimento per la gestione amministrativa con una o più “Autorità competenti”, aggiungendo quindi una maggiore flessibilità.
- Introdotte ex novo, le “Unità del suolo” sono aree statisticamente omogenee rispetto alle principali caratteristiche del suolo (per l’uso, classi LULUCF + altre dimensioni facoltative), che costituiranno le unità di riferimento per la misurazione e la valutazione della salute del suolo e per il reporting, quest’ultimo previsto ogni 6 anni (in linea con la direttiva quadro sulle acque).
- Nuovo sistema di valutazione (Artt. 7, 8, 9 e Allegato I) basato valori di riferimento (valori di intervento-trigger e valori di sostenibilità) per i singoli descrittori, molti definiti a livello nazionale, che però renderà più complessa la comunicazione sintetica delle condizioni del suolo nei diversi territori
- Sistema di punti di monitoraggio stabilito su criteri comuni ma con possibilità di integrare le reti nazionali e i monitoraggi di altre norme e previsione di un sistema di controllo della qualità dei laboratori coinvolti (Art.8.3)
- Esclusione di aree impermeabili dal campionamento e esclusione delle aree non a rischio di salinizzazione per il monitoraggio della conduttività elettrica

Principali cambiamenti

- Principi per il campionamento (Annex II parte A.2), previste linee guida
- Consumo di suolo: viene introdotto il monitoraggio con due indicatori principali di “impermeabilizzazione” e “distruzione del suolo” in grado di coprire il monitoraggio dei due fenomeni principali, con altri indicatori aggiuntivi, senza alcun obbligo di abbandonare i propri sistemi di monitoraggio già esistenti o di fissare obiettivi specifici di riduzione del consumo di suolo.
- Contaminazione dei suoli: si mantiene l’approccio basato sulla valutazione del rischio introducendo il meccanismo esplicito di “gerarchia delle responsabilità”, si allunga a 10 anni il periodo per l’individuazione e l’iscrizione nel registro dei siti potenzialmente contaminati, riconoscimento delle precedenti indagini sul suolo/valutazione del rischio/riduzione del rischio misure/registri rispondenti ai requisiti di gestione dei siti contaminati (Art. 14).
- Viene soppressa la previsione di arrivare alla definizione di un “certificato sanitario del suolo”, che era stato comunque proposto su base volontaria.

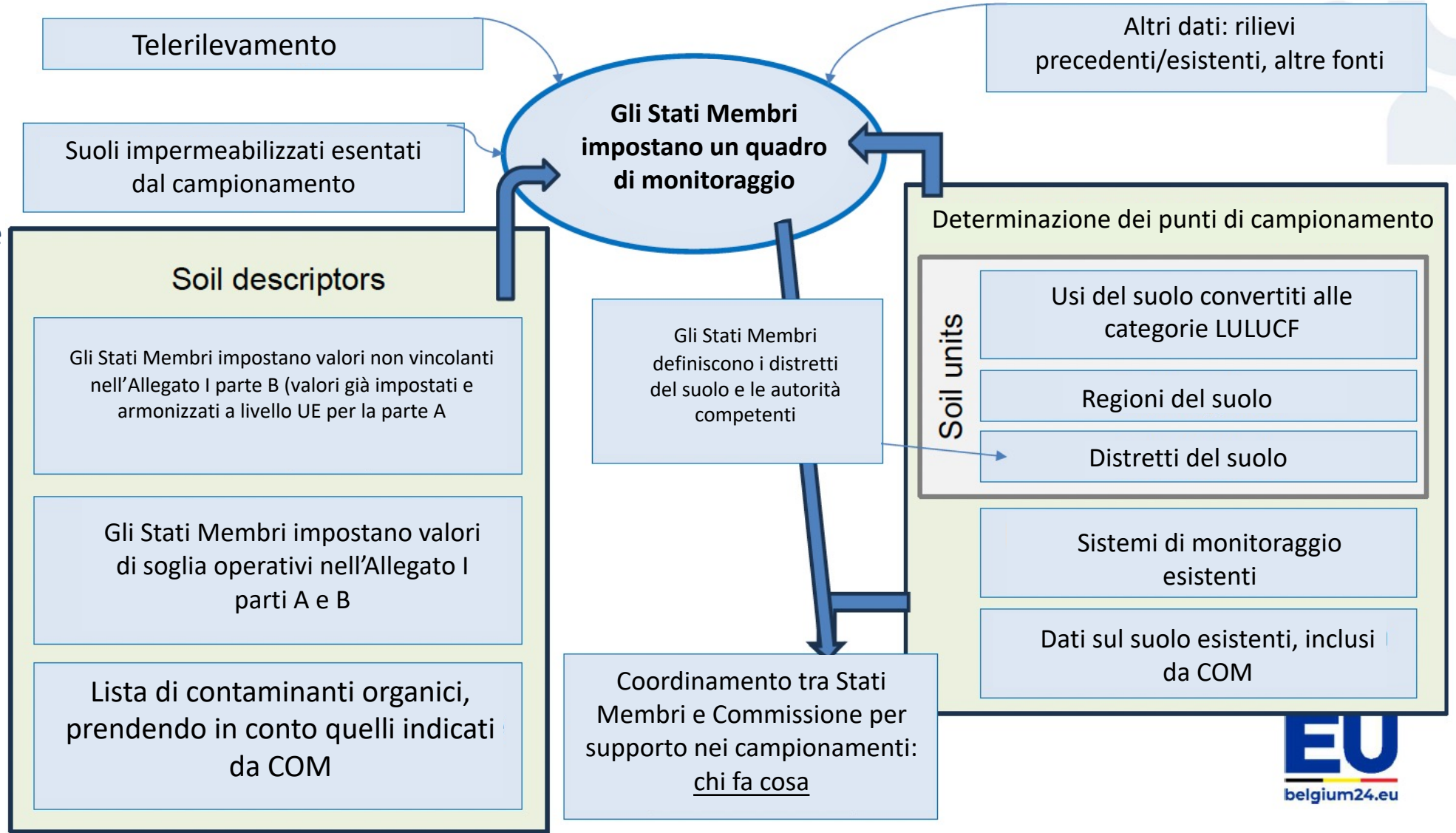
Tempistica

Entrata in vigore (si presume 2025)	+1 (2026)	+2 (2027)	+3 (2028)	+4 (2029)	+5 (2030)	+6 (2031)	+7 (2032)	+8 (2033)	+9 (2034)	+10 (2035)	+11 (2036)	+12 (2037)	+13 (2038)
Recepimento	█	█	★										
Stabilimento distretti e unità del suolo e nomina autorità			★										
Realizzazione di un portale digitale di dati sulla salute del suolo			★										
Prime misurazioni del suolo (incluso LUCAS)		📋	📋	█	★								
Prima valutazione della salute del suolo			📋	📋		★	★						
Primo reporting a COM e EEA							★						
Stabilimento di un registro di siti (potenzialmente) contaminati		📋		█	★								
Stabilimento di un approccio basato sul rischio			📋	█	★								
Identificazione di siti potenzialmente contaminati				█	█	█	█	█	█	█	★		
Indagini di siti potenzialmente contaminati				█	█	█	█	█	█	█	█	█	...
Gestione di siti contaminati			📋	█	█	█	█	█	█	█	█	█	...
Definizione di pratiche di gestione sostenibile del suolo e rigenerazione					📋	★	█	█	█	█	█	█	...
Valutazione della Direttiva (7,5)								★					
Seconde misurazioni del suolo						█	█	█	█	█	█	★	
Seconda valutazione della salute del suolo												★	★
Secondo reporting a COM e EEA													★

- ❖ Recepimento: 2028
- ❖ Analisi di rischio e registro: 2029
- ❖ Primo monitoraggio e definizione del SSM: 2030
- ❖ Primo reporting: 2031/2032
- ❖ Valutazione direttiva: 2033
- Poi...
- ❖ Siti potenzialmente contaminati: 2035
- ❖ Secondo monitoraggio (+6): 2036

Il nuovo quadro di riferimento

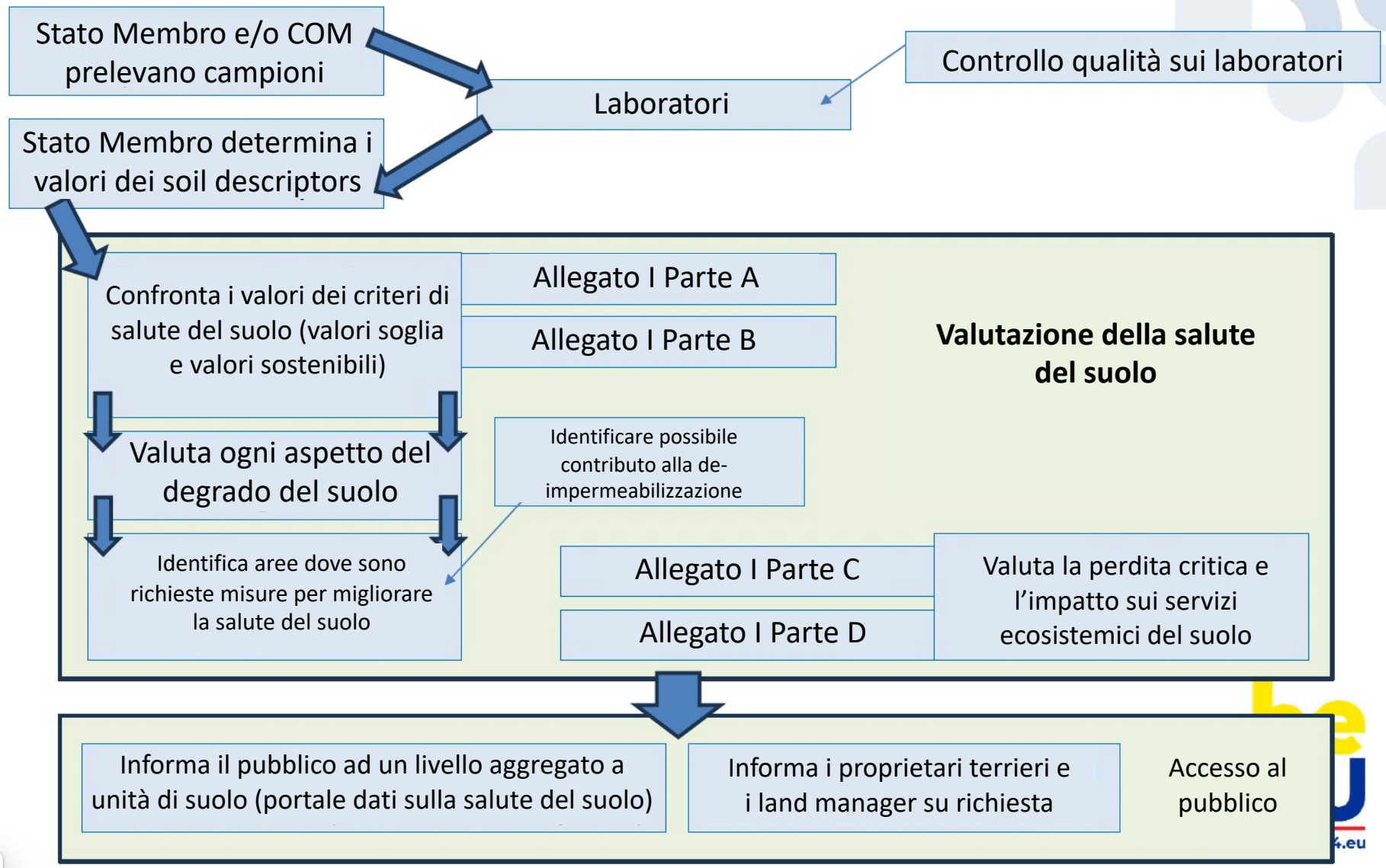
- ❖ Linee guida su come stabilire i sustainable values e i trigger values (Rec.27 a)
- ❖ Possibili variazioni dei punti da un ciclo all'altro
- ❖ Bethel non obbligatorio



Monitoraggio e valutazione

Monitoraggio della salute del suolo: campionamento e valutazioni

- ❖ Linee guida su come valutare la perdita critica di servizi ecosistemici e per individuare le aree con valori fuori soglia o con suolo impermeabilizzato o distrutto (Art.9)
- ❖ Informazioni al pubblico in forma aggregata



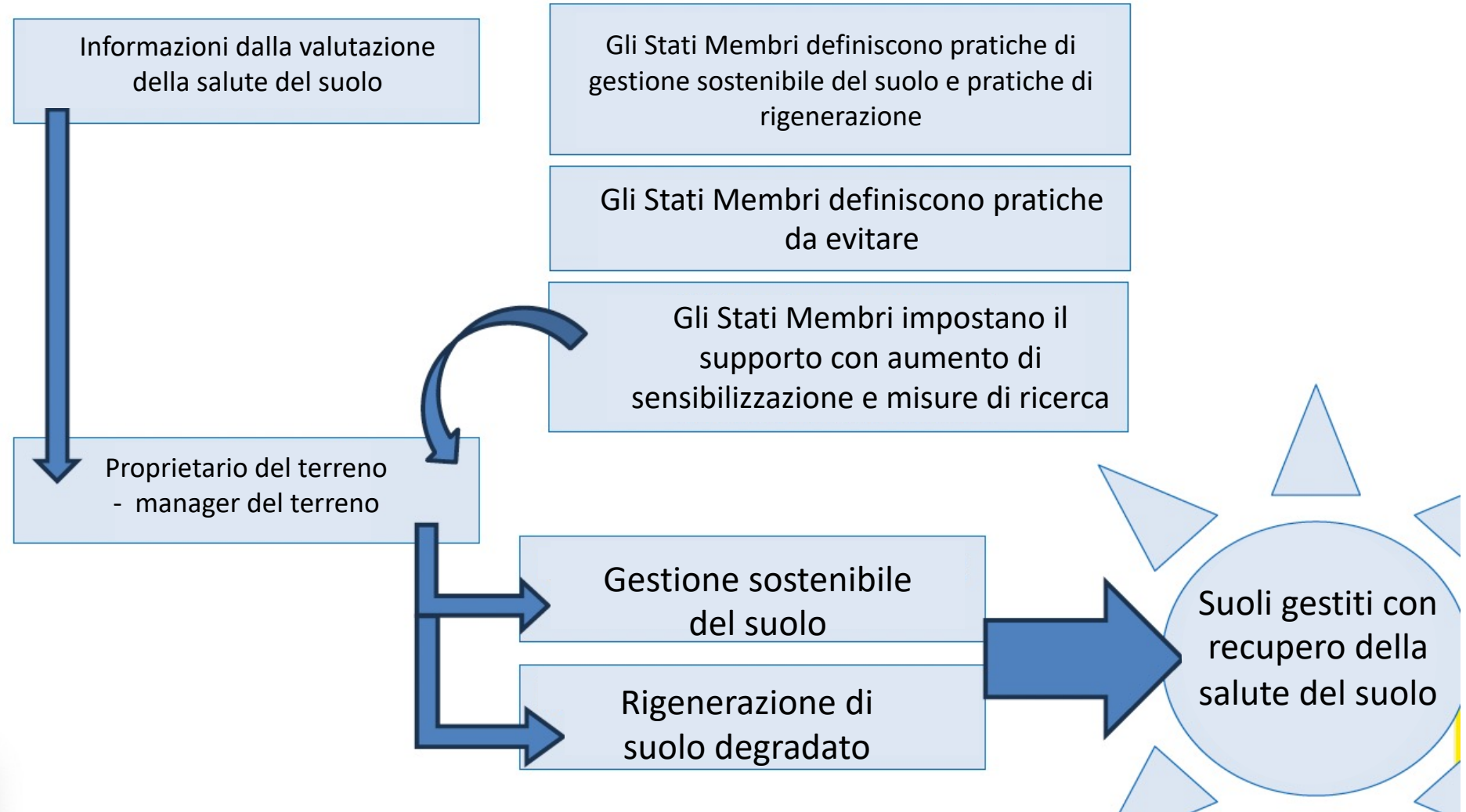
Prossimi cicli di monitoraggio

Campionamento ogni 6 anni (in una volta o come parte di uno schema di campionamento continuo)

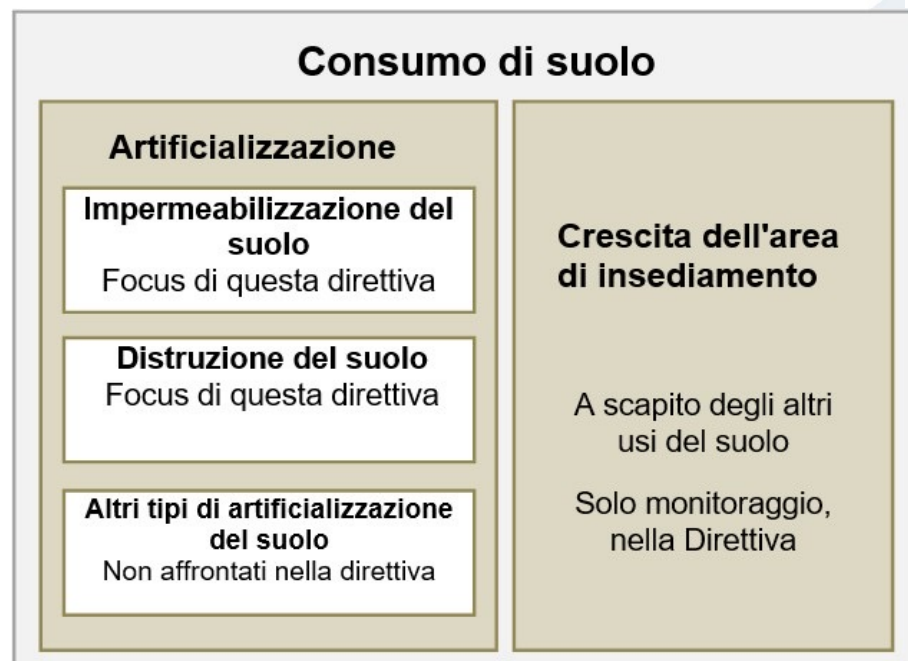
Si può decidere di non campionare un soil descriptor se si hanno abbastanza dati per concludere che il suo valore non sta evolvendo

**Secondo step
gestione e
rigenerazione
(Art.10)
...ma molto
lontano**

Monitoraggio della salute del suolo: pratiche sostenibili



Consumo di suolo - nuova formulazione



- Nuova definizione di 'suolo non impermeabilizzato' (14a)
- Nuova definizione di 'impermeabilizzazione' (17a)
- Nuova definizione di "suolo impermeabilizzato" (17b)
- Nuova definizione di 'distruzione del suolo' (17c)
- Nuova definizione di 'suolo distrutto' (17d)
- Nuova definizione di 'de-sealing' (17e)
- Nuova definizione di 'rinaturazione' (17f)

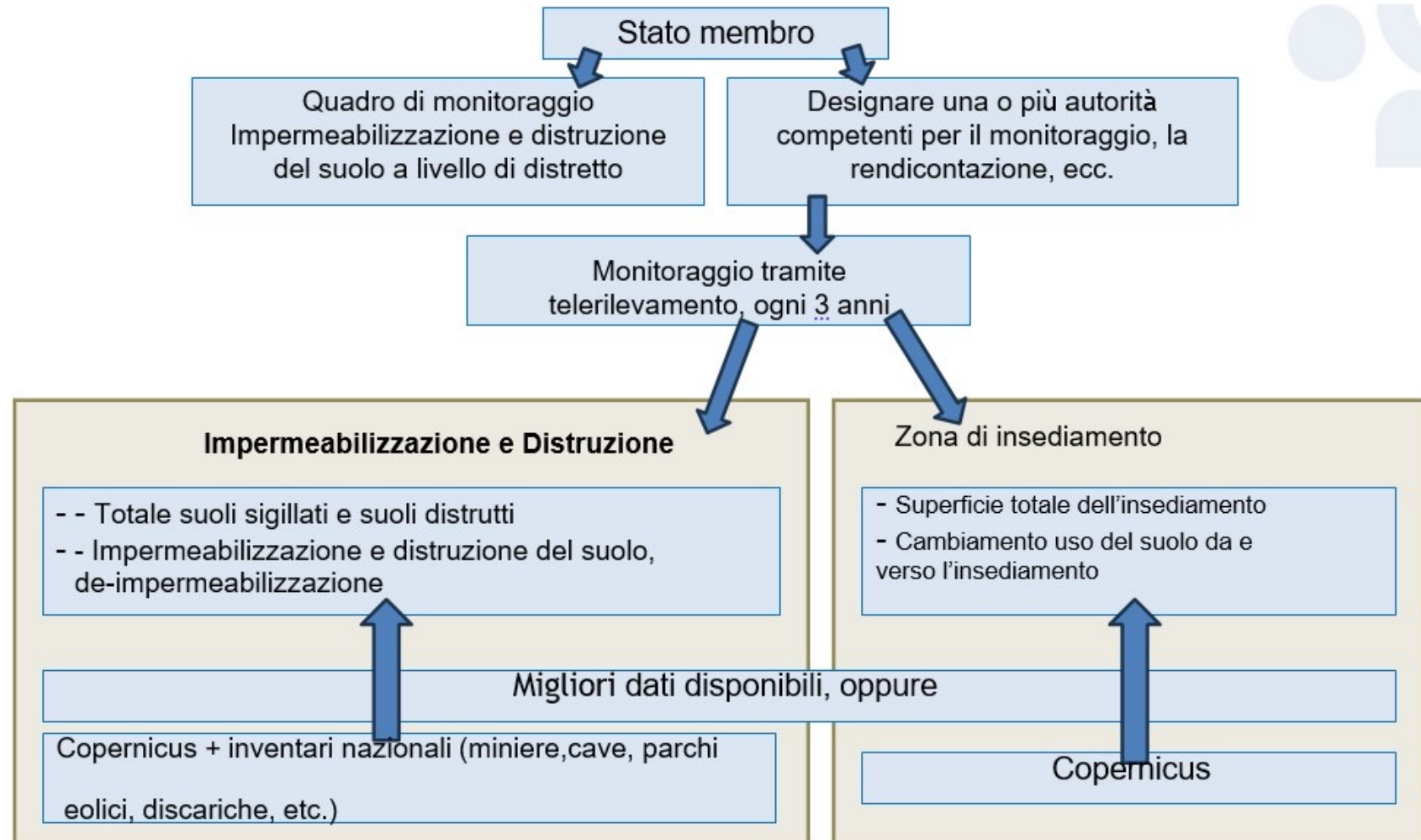
Considerando:

30: cos'è il consumo di suolo: impermeabilizzazione e distruzione del suolo, artificializzazione del suolo e crescita degli insediamenti
30a: Qual è la crescita dell'area di insediamento
30b: suoli non impermeabilizzati nelle aree di insediamento, l'importanza degli spazi verdi urbani
30c: Cos'è l'impermeabilizzazione e la distruzione del suolo
30d: l'impermeabilizzazione del suolo e le energie rinnovabili
30e: Riduzione dell'impatto dell'impermeabilizzazione e della distruzione del suolo sulla fornitura di servizi ecosistemici del suolo
41: Rigenerazione e rinaturazione

Consumo di suolo - nuova formulazione

- ❖ Reporting a livello di distretto della evoluzione annuale
- ❖ Monitoraggio almeno ogni 3 anni

Impermeabilizzazione e distruzione del suolo: quadro di monitoraggio



Consumo di suolo - nuova formulazione

Principi di mitigazione dell'impermeabilizzazione e della distruzione del suolo

Evitare

considerare le alternative

Ridurre

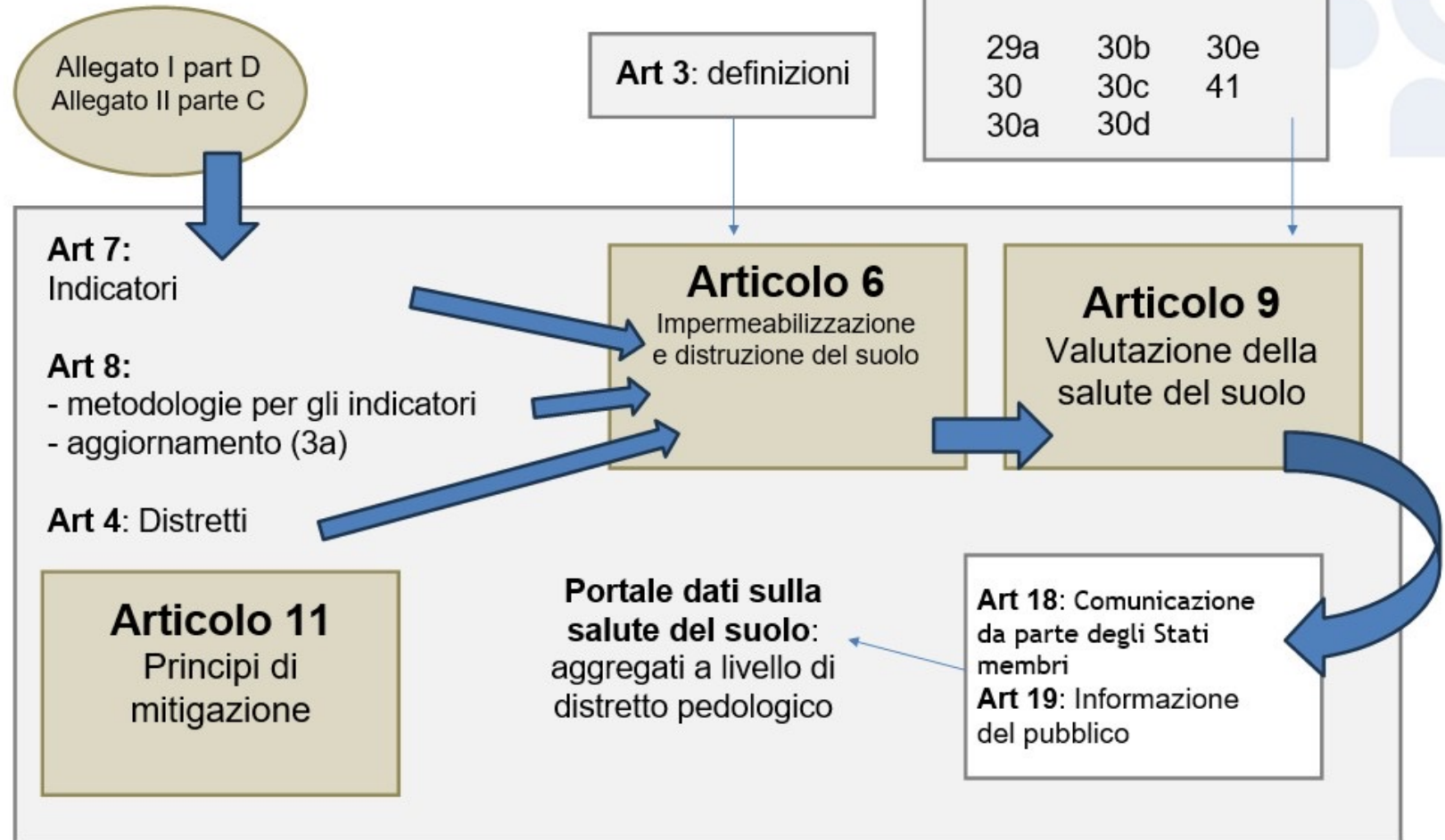
minimizzare l'impatto

Compensare

bilanciare la perdita di SES

❖ Criteri effort-based non result based

Struttura giuridica del topic



Gestione dei Siti contaminati

Considerando: da 43 a 48

Art 3: definizioni

- Siti potenzialmente contaminati (SPC)
- Sito contaminato (SC)
- Contaminazione del suolo
- Contaminante
- Rischio
- Analisi del suolo
- Bonifica del suolo
- Misure di riduzione del rischio (MRR)

Art 18: Comunicazione da parte degli Stati membri

Art 19: Informazione del pubblico

Siti contaminati

Articolo 12

Approccio globale e graduale basato sul rischio

- Obiettivi
- 3 steps: art. 13, 14 e 15
- Coinvolgimento del pubblico

Articolo 13

1) Identificazione del SPC
Registrazione del SPC

Articolo 14

2) Indagine su SPC
Impostazione di regole per l'indagine del suolo ed eventi scatenanti

Articolo 15

3) Valutazione del rischio sito-specifico (VRSS) di SC e gestione di SC

Allegato VI: VRSS

Allegato V: MRR

Articolo 16
Registro

Allegato VII:
Contenuto del registro

Una lunga serie di linee guida previste ma sta cambiando

Sui requisiti minimi per il campionamento del suolo in situ:

Entro 18 mesi dall'entrata in vigore (art. 8.2)

Sulla determinazione dei punti di campionamento:

Entro 3 anni dall'entrata in vigore (art.8.1a)

Sui contaminanti del suolo – una lista di controllo indicativa:

Entro 18 mesi dall'entrata in vigore (art.7.5a)

Fissazione di valori obiettivo sostenibili e valori limite operativi per i descrittori del suolo nell'allegato I:

Entro 2 anni dall'entrata in vigore (art.7.2, considerando 52a)

Sulle metodologie per la determinazione/stima dei valori dei descrittori nella parte B, allegato II:

Entro 3 anni dall'entrata in vigore (art.8.3)

Sulla valutazione delle aree a rischio salinizzazione:

Entro 3 anni dall'entrata in vigore (art.8.2)

Sul monitoraggio dell'impermeabilizzazione e della distruzione del suolo, incl. aree urbane:

Entro 2 anni dall'entrata in vigore, prima del primo termine di monitoraggio (art.7.5b)

Sulla valutazione dei servizi ecosistemici e sull'impatto dell'impermeabilizzazione del suolo sulla perdita di servizi ecosistemici:

Entro 4 anni dall'entrata in vigore, entro il primo termine di valutazione (art.9.3)

Sull'identificazione delle aree di suolo insalubre, comprese le aree di suolo sigillato e distrutto:

Entro 4 anni dall'entrata in vigore (art.9.4)

Sui principi di impermeabilizzazione e mitigazione della distruzione del suolo:

Entro 5 anni dall'entrata in vigore, entro il primo termine di segnalazione (art.11.2)

Sull'identificazione dei siti potenzialmente contaminati, comprese le informazioni sui siti potenzialmente contaminati:

Entro 2 anni dall'entrata in vigore (art.13.4)

Sulla valutazione del rischio sito-specifico dei siti contaminati:

Entro 18 mesi dall'entrata in vigore (art.15.1, considerando 46a)

Sulla gestione sostenibile della contaminazione del suolo diversa dalla contaminazione da fonti puntuali di origine antropica:

Entro 3 anni dall'entrata in vigore (art.10.1)

:

Elementi di interesse nazionale

- L'Italia **accoglie con favore e sostiene l'istituzione di questa direttiva**, necessaria come strumento per aiutare gli Stati membri a prevenire l'ulteriore degrado del suolo in Europa e contribuire ad affrontare gli impatti dei cambiamenti climatici, rischio di siccità, perdita di biodiversità e rischi rilevanti per la produttività agricola, particolare per le zone mediterranee.
- La proposta contiene **un livello più che sufficiente di flessibilità** nella definizione del distretto e dell'unità di suolo e il sistema di indicatori è adattabile alla variabilità degli stati.
- La considerazione delle condizioni biofisiche, geografiche e climatiche nella definizione per indentificare in modo adatto alle specificità nazionali le **“soil units” è positiva**
- La proposta di definire con flessibilità **valori obiettivo (sustainable values) e di valori operativi di intervento (trigger values) per ciascun parametro di salute del suolo (o meglio aspetto di degrado del suolo) è un compromesso accettabile**, seppure non faciliterà la comparabilità tra i dati nazionali degli Stati membri.

Elementi di interesse nazionale

- **Positivo l'approccio basato sulla valutazione del rischio e l'inclusione dei siti potenzialmente contaminati**, il sistema che differenzia la gestione dei siti contaminati e mantiene distinto l'inquinamento (antropogenico) diffuso dall'alto fondo naturale e non distinguendo tra «nuova» e «storica» contaminazione. La legislazione italiana è in linea con questo approccio.
- **Sul consumo di suolo, va sostenuta l'inclusione del suo monitoraggio**, in quanto impermeabilizzazione e la distruzione del suolo sono una pressione rilevante. L'attuale schema senza alcun obbligo di abbandonare i sistemi nazionali di monitoraggio esistenti o di fissare obiettivi specifici è flessibile al massimo. L'analisi completa (e, in una certa misura, comparabile) delle dimensioni del consumo di suolo, aiuterà tutti i paesi europei a definire le loro politiche e aiuterà al contempo a proteggere le aree verdi urbane e la sostenibilità nelle città.
- La considerazione della fornitura da parte del suolo di **molteplici servizi ecosistemici è presente e supportata e va nel quadro del principio relativo alla perdita di servizi ecosistemici (evitare, prevenire, rigenerare e compensare)**. Tuttavia, dovrebbero essere ulteriormente sviluppate le considerazioni delle situazioni di perdita parziale

**GRAZIE PER
L'ATTENZIONE**